Anno VIII N. 287 — Edizione della sera — Giovedì 16 ottobre 1873

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFIZIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera
DI
TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI
(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE
(Agenzia Stefani)

POSEN, 15. — Il Comitato centrale delle opere pontificie di Bruxelles indirizzò a Ledochowski una lettera offrendogli asilo a Bruxelles, in caso che sia esiliato.

PARIGI, 15. — Il *Paris Journal* scrive: «Dicesi che sia giunto un dispaccio secondo il quale Chambord approva decisamente la costituzione del 1814 con modificazioni: accetta la bandiera tricolore coi fiordalisi, il suffragio universale coll'età maggiorenne elettorale di 25 anni, e col domicilio di tre anni.

NEW-YORK, 14. — Regna grande incertezza nei circoli finanziari.

La Banca Unione di Chicago riprese le operazioni.

Nelle burrasche di agosto nell'Atlantico furonvi 1122 naufragi, 600 morti e 900 case distrutte. Gl'interessi dei pescatori furono assai danneggiati.

Elezione di Este-Monselice

Siamo arrivati quasi alla vigilia della elezione di Este-Monselice senza spezzare una lancia, senza spendere una parola in favore di un nome, sembrandoci che la condizione di quel Collegio sia così semplice e chiara, che gli elettori non debbano provare alcuna esitanza nella scelta; sembrandoci anzi più esattamente che la loro scelta sia fatta colla riconferma nel mandato di chi li rappresentò fino adesso con tanto zelo, e con tanto vantaggio della cosa pubblica; colla riconferma dell'onorevole nostro concittadino *Emilio comm. Morpurgo*.

Gli elettori di Este-Monselice sono così poco persuasi della necessità di far mutamenti, che, si può dire, non vi ha traccia di lotta nel loro Collegio, a meno che non si chiami lottare l'impotente sforzo di qualche individualità, che vorrebbe farsi credere partito, mentre affaticò invano per trovare seguaci.

Per non riconfermare il Morpurgo nella Deputazione converrebbe che dal giorno in cui ne fu rivestito, egli vi si fosse, almeno in qualche caso, mostrato inferiore, o che l'andamento politico ed amministrativo del nostro Regno avesse preso tal piega da scalzare i criterii, che consigliarono la prima volta il voto degli elettori. Ma se vi è rappresentante della nazione che abbia mostrato in ogni tempo, in ogni circostanza, un'attività infaticabile; che abbia messo il tesoro de' pregevoli suoi studii a disposizione del pubblico bene; che abbia sempre avuto a cuore gl'interessi particolari del suo Collegio, questi è certo l'onorevole Morpurgo. Riconfermarlo nel mandato non è che soddisfare ad un obbligo di giustizia verso il merito incontestabile e riconosciuto. D'altronde gli stessi principii di libertà, di civile progresso in tutti i rami dell'amministrazione presiedono al governo dello Stato, e vi ha luogo a sperare che ricevano uno sviluppo ancora più ampio, e più conforme agl'incalzanti bisogni; e nessuno è degno di continuare ad esserne il campione più del Morpurgo, che non ha mai mutato, e non muterà mai quei sentimenti liberali che ne informarono costantemente il carattere.

L'alta carica di segretario generale al ministero di agricoltura e commercio, della quale venne ultimamente rivestito, se prova da una parte quanto siano apprezzati gli studii e i talenti del Morpurgo, gli offre dall'altra l'ambita opportunità di prestare servigi ancora più segnalati alla cosa pubblica, e d'interpretare più davvicino i bisogni speciali del suo Collegio.

Se però la formalità della legge obbliga l'onor. Morpurgo a subire un'altra volta lo scrutinio dell'urna, siamo sicuri che il suo nome non solo sarà riconfermato, ma che la sua vittoria sarà l'espressione più splendida dell'affetto e della stima che gli professano gli elettori.

Riproduciamo dalla *Perseveranza* una corrispondenza da Sondrio, che giudichiamo interessantissima sotto più aspetti.

Le considerazioni che vi si leggono circa l'improbabilità che il ministro Visconti Venosta facesse un discorso politico al banchetto di Tirano sono assai giuste; come sono preziose le informazioni circa la Società enologica valtellinese, il cui Consiglio di amministrazione è presieduto dal nostro egregio concittadino professore Carlo Bressan.

Dall'esempio della Società valtellinese dovrebbesi apprendere in qualche nostra provincia del Veneto che una Società Enologica istituita con forti capitali può dare risultati ottimi: se invece i mezzi sono scarsi fallisce completamente allo scopo.

Ecco la corrispondenza:

Sondrio, 11 ottobre. — L'on. Visconti Venosta fu di passaggio in questa città mercoledì mattina, proveniente dal lago di Como e diretto a Tirano, capo luogo del suo collegio elettorale. È il tempo delle vendemmie, la stagione più bella per la Valtellina, e, poichè la politica tace, l'onorevole ministro degli affari esteri, che è valtellinese e ama i nostri monti, venne a rivedere le sue terre. Ma i suoi elettori non vollero lasciar sfuggire l'occasione opportuna, senza dare a lui una dimostrazione d'affetto e di stima, e gli offersero un pranzo, che avrà luogo domani. A quanto so, egli non pronuncierà discorsi. Che dovrebbe dire infatti? Potrebbe egli render palesi le impressioni che ritrasse dal recente viaggio che compì accompagnando il Re, accennare alle speranze o ai timori concepiti, svelare il nuovo indirizzo che per avventura avesse a prendere la politica italiana? Non è d'uopo di molto acume per comprendere come, dappoichè pare realmente deciso che il Re abbia fra non molto a far sentire la sua autorevole voce in occasione dell'apertura di una nuova sessione del Parlamento, sarebbe sconveniente ogni anticipata rivelazione intorno a ciò che deve senza alcun dubbio formare argomento del discorso di lui. Il deputato di Tirano pertanto, quand'anche fosse da cortesia astretto a dir qualche parola per rispondere ai brindisi che secondo la consuetudine verranno fatti in onore di lui, non dirà cosa che non siasi già detta o scritta.

Le vendemmie sono pressochè finite, e la pioggia caduta ier l'altro e che minaccia di venire domani non tornerà gran fatto dannosa. Il raccolto fu scarso assai, e s'aggira tra la metà e i due terzi di quello che si ebbe nello scorso anno, il quale pure era poco; ma per compenso, fu ottimo. Le uve raggiunsero una perfetta maturanza, e i vini che or si stanno confezionando sono di rara squisitezza, e riusciranno forse migliori di quelli classici del milleotto-cento e sessanta. Le vendemmie quasi compiutamente fallite nelle vicine regioni vinifere fecero si che grandissima fosse da noi la ricerca di uve e di vini, e però elevatissimi i prezzi. I maggiori acquisti furono fatti da negozianti lombardi, e forse per la prima volta si videro le uve valtellinesi prendere la via di Bergamo e di Cremona affine di mutarsi colà in vino.

Anche la società enologica incominciò le proprie operazioni; in questo primo anno fabbricherà circa seicento ettolitri di vino, per la maggior parte di scelt.issima quantità. Questa istituzione dalla quale la Valtellina si aspetta a buon diritto grandi vantaggi, sorse con un capitale di duecentomila lire nel luglio del passato anno. Quando nel decorso aprile si era trattato di istituire un vinificio lombardo-veneto, essa promise concorrervi per un milione, e a questa cifra elevò il proprio capitale. E allorchè più tardi le cattive condizioni del credito dissuasero i banchieri milanesi dal mandare a compimento l'istituzione che pei primi avevano progettato, la società nostra ebbe fede nell'avvenire, e mantenne il proprio capitale a quella cifra a cui l'aveva cresciuto.

Il Consiglio d'amministrazione è composto dei migliori uomini che vanti la provincia nostra, ed è presieduto dal professore Carlo Bressan, il quale si adoperò assaissimo per fondare ed ordinare la società. All'ufficio di direttore tecnico venne chiamato un allievo della rinomata scuola di Klosterneuburg, il quale mi si dice abbia dato fin d'ora buonissima prova. Le quali cose basteranno cred'io a infondere in voi la persuasione, la quale è in me saldissima, che alla Società enologica valtellinese è serbato un prospero avvenire.

UNA LETTERA
Del Generale Lamarmora

—o○o—

La *Gazzetta d'Augusta* pubblicando questa lettera del generale Lamarmora, la fa precedere da alcune parole della persona che gliela comunicava e che concludono così:

«Il benevolo lettore vorrà bandire da sè ogni sospetto di una mistificazione qualunque, benchè per gli spiacevoli casi ripetutisi in quest'ultimo decennio egli debba essere diffidente. La lettera mi stà davanti nel suo originale. Essa è di mia proprietà avendola acquistata nella primavera del 1859, nel sud della Germania occidentale. Dalla prima alla ultima *lettera* è di mano del Lamarmora. Il suo scritto io lo conosco benissimo, e per chi lo ha in pratica è facilmente leggibile e scorrevole. L'originale è compreso in due pagine e 2/3, la testata è a stampa. Per la redazione basterà certamente come garanzia la mia persona. Ecco ora il testo della lettera:

MINISTERO DI GUERRA E MARINA
Gabinetto.
Torino, 14 marzo 1851.

Mio caro amico,

Profitto con la più grande premura della gentile offerta che mi viene fatta dal signor... per scrivervi qualche parola almeno in replica alla interessante e spiritosa lettera che voleste scrivermi. L'ho letta e riletta e la conservo con cura, contenendo essa osservazioni giustissime e dei consigli che apprezzo, tanto più che concordano spesso col mio modo di vedere e coi miei progetti per migliorare l'esercito.

Comincio ad essere intieramente della vostra opinione, che non si possa più contare sulla leva in massa e sulla guardia nazionale; che voler dare troppa estensione a un esercito è il modo di indebolirlo da per tutto, e che non si può superare la cifra di 10 mila uomini in tempo di pace e di 25,000 in tempo di guerra per ogni milione di abitanti.

La mia organizzazione porta precisamente 45 mila uomini in tempo di pace e 100,000 in tempo di guerra; è tutto ciò che possiamo fare, non essendo ancora 5,000,000 di abitanti, per passare dal piede di pace a quello di guerra: noi abbiamo proporzionatamente un vantaggio su voi secondo me, ed è di aver bisogno di aumentare la cavalleria, e trentasei squadroni che abbiamo essendo più che sufficienti per un paese frastagliato e montuoso come il nostro anche per i cento mila uomini, 20,000 dei quali resterebbero nelle fortezze. Dei buoni bersaglieri: ecco l'arma per il nostro paese, almeno la più importante. Sapete voi che quando nel 48 incominciammo la guerra, ne avevamo uno buono e l'altro cattivo; adesso ne abbiamo nove e nel corrente anno ne avremo un decimo. Il buon Carlo Alberto, di gloriosa memoria, che era bravo come un Baiardo, ma non sapeva nè organizzare nè far manovrare, aveva fra le altre l'infelice idea di volere solo della cavalleria pesante, che a grandi spese facevamo montare sui cavalli dell'Annover e dell'Olanda. Dacchè sono al Ministero, ho formato 5 reggimenti di cavalleria leggiera per darne uno ad ogni divisione di fanteria, e non conserverò che 4 reggimenti di grossa cavalleria più che sufficienti in riserva.

Or sono grato della franchezza, con la quale mi avete indicato i difetti del vostro esercito. Come avete trattato quei poveri generali? Sarei curioso di sapere se i due Willisen sono del numero di quelli che mettete nel giardino zoologico. Ma credete voi che l'Austria non abbia dei vizi enormi nella sua organizzazione militare? Credo avervelo detto una volta, ma amo ripetervelo; malgrado la bruttissima sua organizzazione, poichè essa aveva quasi tutti i vostri difetti, e noi ne avevamo i vantaggi. Malgrado che fossimo orribilmente comandati e malgrado tutte le colpe che abbiamo commesse, posso assicurarvi che in tutti i combattimenti a forza eguale noi abbiamo sempre battuto gli Austriaci, e bene spesso abbiam loro tenuto testa, malgrado una notevole inferiorità in numero.

Mio caro amico, avrei molte altre cose a dirvi, ma che volete? bisogna che vada alla Camera e il sig..... partirà fra due ore.

Spero poter alla fine del mese riprendere questa discussione, che sono costretto di interrompere.

Conservatemi la vostra amicizia e credetemi.

Vostro aff. camerata.
ALFONSO LA MARMORA.

I MAESTRI DI MANZONI

Leggesi nella *Perseveranza*:

Dal signor Cesare Cantù riceviamo la seguente:

Mi è mostrato un articolo della *Scuola Cattolica*, 30 settembre, ove si cerca purgare la Congregazione de' Somaschi dall'allusione terribile di alcuni *versi* di Alessandro Manzoni (1). La frase di *mercenario armento* poteva bastare a prova ch'e' non intese quella Congregazione, ove l'insegnare era istituto, non mercimonio. Un altro argomento potea trarsi dall'età; chè a 10 anni egli non potea «torcersi dalla fetente mangiatoia per addursi ai sorsi dell'ascrea fontana, e volgersi ai prischi sommi, ed esserne preso da tanto amore.»

Questi riflessi allontanavano già il dubbio che alcuno m'avea fatto nascere alludesse all'abate Galeazzo Scotti meratese, autore di prose e versi che ebbero lodatori, e che morì prefetto del ginnasio di Cremona. Manzoni stesso me lo negò ricisamente, e in quell'occasione e in altre mi parlò con compiacenza (come si suole delle memorie infantili) degli anni passati nel collegio di Merate e in quel di Lugano. Era allora parroco di Osnago un mio prozio Redaelli, e poichè la famiglia di mia madre era in qualche dipendenza dalla famiglia Manzoni, quel curato si dava premura di levare dal collegio il giovinetto nei giorni di licenza, e Manzoni ricordava lepidamente il curato *color di rosa*, come lo chiamavano. Anzi nel 1836 villeggiando presso il conte Nava a Monticello, volle venir con me a rivedere quella casa parrochiale, allora occupata da un altro mio zio materno.

Era poi uno spasso quando mi raccontava le sue capestrerie nel collegio di Lugano, dove i suoi l'aveano tramutato allorchè la procella giacobina s'avvicinava alla Lombardia. Deliziavasi soprat-

tutto al ricordo del buon padre Francesco Soave. Questi s'indispettiva quando l'Alessandrino, invaso dalle idee allora irruenti, non voleva scrivere *re* e *imperatore* e *papa* colle maiuscole. « Teneva poi nella manica della tonaca una sottile bacchetta, press'a poco (diceva) come quella che fa i miracoli de' giocolieri: e quando alcun di noi gli facesse scappare la pazienza, egli la impugnava e la vibrava *terqua quaterque* verso la testa o le spalle del monello, senza toccarlo, poi la riponeva, e tornava in calma ».

Manzoni rincrescevasi d'aver talvolta inquietato quel padre, che tanto fece, sebbene non sempre il meglio, per l'istruzione della gioventù. Del resto, non gli ho mai udito dir parola contro quei frati, e desiderava che quei versi, anzi tutto il carme (di cui io ho la prima edizione, di cento soli esemplari fattasi a Roma) si dimenticassero per isconvenienze più fondamentali di questa, e pel paganesimo (diceva) della forma e dei sentimenti. Sarà troppo difficile.

C. Cantù.

(1) .... Nodrito
In sozzo ovil di mercenario armento
.... Discepolo di tale
Cui mi saria vergogna esser maestro.

LA NOMINA DI MANTEUFFEL

L'ordine di gabinetto, col quale seguì la nomina del bar. Manteuffel afeldmaresciallo generale suona come segue:

Dopo l'ormai seguita evacuazione del territorio occupato io la sciolgo dal comando supremo dell'armata di occupazione, e le esprimo in pari tempo la mia più viva riconoscenza, ed i miei più caldi ringraziamenti pell' adempimento segnalato per tutti i rapporti del difficile incarico affidatole. Lo affidai alle sue mani dopochè ella si era guadagnata un' importante parte come condottiero ai successi della nostra ultima guerra — dopochè ella era stato già prima al mio fianco con savio consiglio, e con insuperabile devozione, e dopochè io devo attribuire assai alla sua influenza se l'ora del periglio trovò pronto il mio corpo d'ufficiali. — Oggi voglio constatare a lei ed all'armata in quanto pregio io tenga i suoi servigi, e come apprezzo assai il loro valore nominandola feldmaresciallo-generale. Riceva ella le mie congratulazioni per questo ben meritato ed eccelso posto d'onore della mia armata.

Berlino, 19 settembre 1873.

GUGLIELMO.

Al mio aiutante generale, generale di cavalleria, bar. Manteuffel, comandante supremo dell'armata di occupazione in Francia.

IL PROCESSO BAZAINE

Primo Consiglio di guerra sedente al Grand Trianon.

Presidenza del sig. duca *d'Aumale* generale di divisione.

Stamane, 16, non abbiamo ricevuto i giornali di Francia, che devono contenere il verbale dell'udienza del 14.

In attesa pubblichiamo qualche altro brano del Riassunto generale della requisitoria Rivière:

Doveri verso la piazza di Metz

Quando dopo la battaglia di Saint-Privat il maresciallo Bazaine ricondusse il suo esercito nel campo trincerato di Metz, egli cangiò completamente le condizioni della difesa di questo baluardo del paese; gli approvvigionamenti che avea lasciati a Metz erano ben lungi dal bastare ad una resistenza tanto prolungata quanto lo comportava l'importanza di questa piazza. Il ritorno dell'esercito aggravava singolarmente questa situazione. E frattanto il maresciallo non prese alcuna misura per raccogliere le risorse esistenti alla portata dei suoi campi e restituire così alla piazza i viveri che il suo esercito consumava.

Quando in seguito al disastro di Sedan egli giudicò impossibile di lasciare il campo trincerato, che la presenza del suo esercito rendeva inattaccabile, tutto si riduceva a una questione di viveri.

Noi abbiamo veduto qual negligenza avea presieduto alla costituzione degli approvvigionamenti e quale responsabilità incombe a questo soggetto al comandante superiore di Metz: la prima preoccupazione del maresciallo avrebbe dovuto essere, in tali condizioni, quella di cercare di raccogliere nuove risorse, o almeno di prendere delle misure per prolungare la durata, ponendo in comune i viveri della città e dell'esercito e ordinando un razionamento generale. Il maresciallo invece, preoccupato soltanto di mantenere, nell' integrità delle sue forze, l' esercito che le sue mene politiche destinavano ad abbandonare il campo trincerato, d'accordo col nemico, *ha sciupato le sue risorse, credendosi* sempre alla vigilia di riuscire nei suoi negoziati; non solamente egli non ha economizzati i magazzini militari, ma, col mezzo di compere amministrative o individuali, egli ha assorbito, per i bisogni del suo esercito e specialmente per nutrire dei cavalli che ha dovuto poi lasciar morire di fame o consegnare al nemico, una gran parte del frumento della piazza. La quantità di pane proveniente dalle riserve dei particolari che fu così consumata, sorpassa venti giorni di sussistenza per la guarnigione e la popolazione di Metz.

La condotta del maresciallo condannava ad una capitolazione prematura la piazza di Metz, il cui comando era stato affidato al generale Coffinières. Questo uffiziale generale, che seppe protestare negli ultimi giorni, ma troppo tardi, contro le esigenze del maresciallo, rimase in silenzio al momento opportuno. Malgrado le prescrizioni formali del decreto dal 1863, il consiglio di difesa e il comitato di sorveglianza degli approvvigionamenti, che avrebbero potuto fare sentire ugualmente la loro voce, non furono costituiti che quando i magazzini erano vuoti, allora soltanto che non vi era più da constatare che la mancanza di risorse e l' impossibilità di prolungare la resistenza. Non è possibile di vedere in questa deroga alla legge, di cui il maresciallo doveva assicurare l'esecuzione, che la volontà di sottrarre a qualunque contatto una situazione che avrebbe provocato dei reclami imbarazzanti.

La durata delle sussistenze per l'esercito e la città, sul piede di 258,000 razioni, poteva essere tutt' altro da quello che fu. Se il maresciallo avesse fatto il suo dovere, i viveri non sarebbero mancati il 28 ottobre, ma il 7 gennaio.

Quando ci si riporta agli sforzi tentati dall'esercito della Loira, e alle date, in cui si produssero più energicamente, si ha diritto di conchiudere che la negligenza del maresciallo nella questione dei viveri doveva far fallire fatalmente codesti sforzi. Se il maresciallo fosse partito il 1° settembre, dopo aver raccolto le risorse esistenti alla portata dei suoi campi, la piazza avrebbe potuto prolungare la sua resistenza molto al di là della durata della guerra. Se ciò fosse avvenuto, gli sforzi patriottici per conservare la Lorena sarebbero stati coronati da un felice successo.

(*Continua*)

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 14. — S. E. il Cardinale De Bonnechose è partito stamani per Firenze, d'onde continuerà direttamente per Torino per tornare in Francia.

FIRENZE, 15. — Il Comitato istituitosi in Firenze per soccorrere i danneggiati dal terremoto nella provincia di Belluno ha raccolto, oltre alle lire 2000 stanziate dal nostro municipio, la somma di lire 6159. Di queste, 5000 lire sono già state rimesse al prefetto della provincia di Belluno perchè vengano convenientemente distribuite fra le famiglie più indigenti. (*Gazz. d' Italia*)

BOLOGNA, 15. — Proveniente da Verona giungeva ieri alle 7 pom. a Bologna S. M. la regina di Grecia. Essa onorò di sua presenza la rappresentazione del Teatro Comunale, ove in stretto incognito dal palchetto n. 12 prima fila, assistette all'opera *Guglielmo Tell* fino alla fine del 2.° atto. S. M. ripartì alle 3 del mattino per Brindisi ove trovasi ad attenderla il re suo consorte.

VENEZIA, 15. — Leggesi nel *Tempo*:

Il prefetto comm. Mayr, il Sindaco, e per esso l'assessore Ruffini, il contrammiraglio della marina, il generale Mattei, il console germanico ed il console turco, furono invitati iersera — negli appartamenti dell' *Hôtel Danieli* — ad un banchetto che diedero loro i reali Principi di Prussia.

I principi visitarono ieri i più importanti monumenti della nostra città. — Essi partiranno da Venezia venerdì mattina diretti per Trieste, quindi proseguiranno per Vienna.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 13. — Il *Journal de Marseille* dice che l'agitazione provocata dai radicali è grandissima nei dipartimenti del Mezzodì. Frequenti sono le riunioni tenute presso individui conosciutissimi per le loro opinioni demagogiche.

— Leggiamo nella *Presse*:

Il Ministro della guerra ha trasmesso a tutti i capi di corpo l' ordine formale di richiamare alle truppe poste sotto il loro comando che è espressamente interdetto a ogni militare di assistere a una sepoltura civile.

Le pene le più severe saranno inflitte a quelli che trasgrediranno quest' ordine.

GERMANIA, 12. — La *Gazzetta Universale della Germania del Nord* prevede che i gravi pericoli da cui si vedono minacciati gli ultramontani, li spingerà a lottare energicamente nelle imminenti elezioni, e però raccomanda ai liberali (che come è noto mostrano sin qui una grande indifferenza) di spiegare maggior onergia per far trionfare i loro candidati.

TURCHIA, 6. — E scoppiata un' insurrezione in Siria. Il Vali si è recato sul luogo alla testa di un corpo di truppe composto di cavalleria e fanteria.

SPAGNA, 13 — La *Gazzetta Ufficiale* di Madrid dice che le perdite carliste a Puente-la-Reina sorpassano 700 feriti. Il colonnello carlista Berga e parecchi ufficiali sono stati uccisi. Gruppi di fuggiaschi sono segnalati su parecchi punti; gli uni vanno in Francia altri ritornano alle loro case.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 ottobre contiene:

Legge in data 30 settembre che riguarda l'ordinamento generale dell' esercito.

R. decreto in data 3 ottobre che sopprime il comune di Casalpoglio, e lo unisce a quello di Castelgoffredo, nella provincia di Montova.

R. decreto 3 ottobre che autorizza il comune di Barberino di Val d' Elsa, provncia di Firenze, a trasferire la sede municipale nella borgata Tavarnelle.

R. decreto 13 settembre che autorizza la *Banca mutua artigiana e Cassa popolare di risparmio di Carrara*, sedente in Carrara, e ne approva gli statuti con modificazioni.

Nomine nell'ordine della Corona d'Italia.

Ministero della pubblica istruzione

Avviso

Tutti quei giovani, che, ascritti alla seconda categoria della classe di leva 1852, od ufficiali provenienti dai volontari di un anno, furono impediti dal servizio militare di dare gli esami di licenza liceale, hanno facoltà di presentarsi alla prossima sessione degli esami stessi, che avrà cominciamento il giorno 15 del mese corrente.

Per quelli poi che ci dessero in qualche prova, o che per legittimo impedimento non si potessero presentare, sarà aperta una sessione straordinaria, le cui prove avranno luogo nel modo e nei giorni seguenti:

Letteratura italiana, il dì 22 dicembre;
Letteratura latina, il dì 24 »
Lingua greca, il dì 27 »
Matematica, il dì 29 »

I giorni delle prove orali saranno stabiliti dalla Commissione esaminatrice.

Il tempo utile per presentare le domande d'iscrizione ai presidi e ai provveditori per la sessione straordinaria nella forma prescritta dal regolamento scade col giorno 5 del predetto dicembre.

Roma, 8 ottobre 1873.

Per il ministro: G. BARBERIS.

CRONACA CITTADINA
E NOTIZIE VARIE

Consiglio Provinciale. — *Adunanza del 25 ottobre 1873.* — Presidenza del Presidente cav. Dozzi. Sono presenti ventinove consiglieri.

Il cons. Podrecca porge atti di ringraziamento a nome di molti Sindaci del distretto di Piove al R. Prefetto pelle cure veramente affettuose da lui prestate a favore dei Comuni maggiormente danneggiati dal cholera.

Il R. Prefetto ringrazia dicendo di aver fatto soltanto il suo dovere.

Il cons. Enrico Breda si associa alle espressioni del cons. Podrecca, e coglie questa occasione per fare una raccomandazione alla Deputazione Provinciale relativamente alla distribuzione del resto della somma di L. 30,000 stanziata dal Consiglio a favore dei danneggiati dal cholera nella seduta del 12 agosto pross. passato.

Egli crede che la Deputazione provinciale non abbia seguito un giusto criterio nel riparto di detta somma.

Egli dimostra con tabelle e prospetti, che si è procurati da fonti officiali, che una somma ben maggiore in ragione del gravissimo e straordinario danno subìto dai Comuni del distretto di Piove, e specialmente dal Comune del Capoluogo dovevasi a questi assegnare.

Il R. Prefetto quale preside della Deputazione Provinciale, dà le più ample assicurazioni al cons. Enrico Breda che la somma in massima parte non ancora distribuita sarà erogata con speciale riguardo ai Comuni maggiormente danneggiati.

Il cons. Enrico Breda si dichiara soddisfatto.

Il cons. Carlo Maluta raccomanda alla Deputazione Provinciale la sollecitudine pegli studi definitivi e perchè siano cominciati i lavori della linea di strada ferrata da Padova per Camposampiero a Cittadella, affinchè non avvenga che quella linea abbia a soffrire ritardo in confronto delle altre che sono prossime alla costruzione.

Il Presidente promette, anche quale membro del Comitato dell'Assemblea del Consorzio, d'impiegare la sua influenza nel senso del preopinante.

Fu emesso voto sospensivo sulla proposta di concorso per un quinquennio nella spesa per la fondazione in Venezia di un' istituto per gli studi di storia patria, per ulteriori informazioni da Venezia.

Venne deliberato il trasporto della sede dell' ufficio municipale di Teolo a Bresseo.

Il Presidente dichiara quindi chiusa la seduta pubblica che viene rimessa a domani, e il Consiglio si costituisce in seduta segreta per le varie nomine come dall'ordine del giorno.

Sull' oggetto num. 15. Proposte per la nomina del personale insegnante, di direzione ed amministrazione dell' istituto agrario di Brusegana.

Il Consiglio nomina: al posto di direttore il sig. prof. Cinelli Origene; al posto di prefetto sig. Silvestri Antonio; al posto di professore nei varii rami d'insegnamento il sig. Accettello don Nobile; al posto di cassiere contabile il sig. Zilli Francesco.

Sull' oggetto num. 16. Proposta di alcune modificazioni nel personale e relativi stipendi della scuola magistrale femminile non furono fatte nomine, ma solo modificazioni nella distribuzione delle materie, negli orari, negli stipendi.

Vennero accordati quindi alcuni sussidi ad allievi delle scuole superiori di commercio, d'agricoltura, di veterinaria.

Nota *delle Cause da trattarsi nella prima Sessione del quarto trimestre* 1873 *dalla Corte d'Assise del circolo di Padova.*

6 novemb. Furto. Imputati Reccanello Domenico e Peroni Valentino. Testimoni n. 7. Difensori avv. De Castello e Clemencig.
7 id. Grassazione. Imp. Cipriano Pietro. Test. n. 7. Dif. avv. Cocchi.
8 id. Ferimento con susseguita morte. Imp. Albanese Pietro. Test. n. 5. Dif. avv. Salom.
11 id. Attentato omicidio. Imp. Bazzole Marino. Test. n. 7. Dif. avv. Callegari.
12 id. Furto. Imput. Celeghin Antonio. Test. n. 4. Dif. avv. Lotti.
13, 14 e 15 id. Stupro. Imputati Tosato Luigi, Pinton Antonio e Riva Ant. Test. n. 30. Dif. avv. Donati, Fanoli e Cantele.
18 id. Furto. Imp. Scabia Luciano. Testimoni n. 11. Dif. avv. De Castello.
19 id. e segg. Mancata grassazione ed omicidio. Imp. Arese Ambrogio e Marzari Girolamo. Testimoni n. 76. Dif. avv. Clemencig e Cocchi.

Il Pubblico Ministero sarà rappresentato dal Sost. Proc. gen. cav. Gambara.

XI Congresso degli scienziati italiani. — Si avvertono gli scienziati desiderosi di partecipare al Congresso delli 20 di ottobre in Roma che per la diminuzione del 50 0[0 conceduta loro dall' amministrazione delle strade ferrate, essi pagheranno intero il viaggio di arrivo e faranno gratuitamente quello di ritorno.

Le circolari e le lettere spedite dalla Presidenza a parecchi scienziati, non li esimono da nessuna formalità imposte dal regolamento.

Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni dalle 10 alle 2 nelle sale della Società Geografica, via della Colonna n. 28.

Borseggio. — Un gentiluomo forastiero venne qui ieri borseggiato del suo orologio, il di cui valore non è maggiore di L. 30.

Appropriazione indebita. — È stata denunciata, sebbene troppo tardi, un'appropriazione indebita della somma da 700 a 800 lire. Intanto l'uccello grifagno ha preso il volo.

Effetti della Deputazione. — La *Gazzetta di Milano* pubblica il testo di una ordinanza della Corte d'Appello di Milano, sezione d' accusa, colla quale viene revocato il mandato di cattura contro *l' avv. Cavallotti rilasciato* dal giudice istruttore di Lodi in data 27 scorso giugno, dipendentemente ai reati allo stesso ascritti; e ciò per la nomina successivamente avvenuta del Cavallotti a deputato del Collegio di Corte Olona.

I reati ascritti al Cavallotti dipendevano da certe poesie dallo stesso pubblicate.

Hamac salvatori. — Ecco una curiosa invenzione di molto interesse per la marina. Se verrà adottata, gli *hamac* attuali saranno rimpiazzati da *hamac* di sughero.

In caso di naufragio ogni uomo di bordo può, in un secondo, attaccarsi il suo *hamac* intorno al corpo; così galleggiando sulle acque, può attendere il soccorso.

I letti degli ufficiali sono più grandi e possono, distesi sul mare, sostenere perfettamente il peso dell' uomo.

Inoltre, mercè di un sistema di anelli e ganci, tutti questi *hamac* e materassi, possono essere riuniti e formare una vera zattera per tutto l'equipaggio

Parto trigemino. — A Berlino avvenne il 19 settembre un parto trigemino. Il feldmaresciallo Wrangel tenne al sacro fonte le tre bambine, a cui fu imposto il nome di Augusta, Elisabetta e Vittoria.

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

Bollettino del 15 ottobre

Nascite. — Maschi n. 2. Femmine n. 0.

Matrimoni. — Celega Fortunato di Gaetano, celibe, pizzicagnolo di Maserà, con Tennan Maria fu Domenico, nubile, possidente di Padova.

Morti. — Giovachin Luigi fu Giacomo, d'anni 45, operaio di fonderia, di Padova, coniugato.

Un bambino esposto di un mese.

†

Dolorosa perdita - **Sebastiano Bernardi** di Cittadella, cessava ieri di vivere. Quanto onesto e nobile cuore racchiudesse il caro estinto, il lutto dei tanti amici suoi lo prova. Desolata famiglia, cui sventura sì troppo presto rapiva quell'anima eletta: permettici unire alle tue una lagrima di compianto e porgerti una parola di conforto. T. Z.

15, ottobre 1873.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

17 ottobre

A mezzodì vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m 45 s. 22,7

Tempo medio di Roma ore 11 m. 47 s. 49,8

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

15 ottobre	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0° — mill.	756,8	756,0	756,4
Termomet.centigr.	+18°1	+18°6	+16°7
Tens. del vap. acq.	13.90	13,59	13,25
Umidità relativa. .	90	85	94
Dir. e for. del vento	NE 1	ENE 2	ONO 2
Stato del cielo . .	nuv. pio voso	nuv.	nuv.

Dal mezzodì del 15 al mezzodì del 16

Temperatura massima — + 19°,9

» minima — + 14°,2

Ozonometro Schönbein

Esposiz. dalle 9 a. alle 9 p. (15) — 6,5

id. 9 p. (15) alle 9 a. (16) — 7,5

ACQUA CADUTA DAL CIELO

dalle 9 ant. alle 9 p. del 15 — mill. 9,3

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 15. — *Rend.* it. 70.35 70.50. I 20 franchi 23.05 23.06.

Milano, 15. — *Rendita it.* 70.05 70.10. I 20 franchi 23.01 23.02.

Sete. Mercato sospeso in causa dell'aumento di sconto a Londra; però vi furono domande in trame belle ad anche in organzini pur belli.

Grani. — Qualche aumento di prezzo nel frumento. Altri generi stazionarii.

Lione, 14. — *Sete.* Affari stentati nelle lavorate.

Londra, 13. — *Grani.* Nel frumento prezzi invariati.

ULTIME NOTIZIE

NOTIZIE SANITARIE

In Provincia. Casalserugo. 14. Morto 1, in cura 4.

Carrara S. Stefano, 13. Casi 1. Resta in cura.

Gazzo, 14. Casi 1. Resta in cura.

Cazalserugo, 15. Casi 1. In cura 5.

Piove, 15. Casi 1. Resta in cura.

ELEZIONI POLITICHE

del 12 ottobre 1873

Risultato definitivo della votazione nel Collegio di Città S. Angelo. — Inscritti 634; votanti 521. Eletto Coppa con voti 268.

S. M. il Re non giungerà a Roma, come fu annunziato, alla fine del presente mese giacchè solo ai 5, o 6 di novembre saranno pronti i nuovi appartamenti preparati per la sua residenza al Quirinale. Vittorio Emanuele si troverà a Torino pel giorno dell'inaugurazione del monumento Cavour, e quindi muoverà subito alla volta della Capitale.

(*Nuova Roma*)

Da notizie attinte a fonte certa possiamo assicurare che il governo non si propone di portare come candidato proprio alla presidenza della Camera l'uno o l'altro dei personaggi, i cui nomi sono stati citati nei giornali.

Esso voterà con i numerosi amici dell'onor. Biancheri, che ne proporranno la rielezione. (*Fanfulla*)

Abbiamo per telegrafo da Firenze 15:

Il *Journal de Florence* rendendo conto dell'ultima visita del Cardinale Bonnechose, al Vaticano, annunzia che il Papa rifiutò formalmente di lasciare Roma.

L'elezione del sig. James a Tauntom in Inghilterra fu erroneamente considerata came una vittoria del partito conservatore: il sig. James è al contrario un candidato liberale; e fa parte del gabinetto Gladstone in cui entrò nella ultima modificazione ministeriale.

La *Gazzetta d'Italia* contiene:

È insussistente la voce che il ministro delle finanze abbia in animo di aumentare la circolazione cartacea.

Nello stesso giornale troviamo i seguenti dispacci:

ROMA, 15, ore 5 10 pom.

Si annunzia prossimo il ritorno a Roma del sig. Keudell, ministro di Germania alla Corte d'Italia.

ROMA, 15, ore 2 pom.

Corrono varie voci circa gl'intendimenti finanziari dell'on. Minghetti.

Tutte escludono ogni idea di prestito.

Leggesi nell'*Italie*, 14:

Essendo che l'apertura della nuova sessione fu fissata al 15 novembre, per cui difficilmente il Re potrebbe trovarsi a Torino il 10 per l'inaugurazione del monumento Cavour, si ha intenzione di anticipare o ritardare la data di quella solennità, affinchè S. M. possa assistervi.

Corriere della sera

16 ottobre

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 15 ottobre.

Ancora un mese; ma intanto il decreto reale di chiusura della sessione si lascia ancora desiderare.

Ci ha chi ha voluto vedere in quest'indugio l'intenzione di fallire al termine già fissato officiosamente per la ripresa dei lavori. Nulla di più falso: e quantunque il ministero se lo serbi ancora *in pectore*, egli ha già non solo fissato il suo piano, ma preparatine gli elementi e gli indirizzi per lo svolgimento.

L'onor. Sella in ciò prestò mano al suo successore con un patriotismo che altamente l'onora: solo non s'è trovato in pieno accordo con quest'ultimo sulla necessità imprescindibile di aumentare la dote alle forze della difesa.

Gli è che anche il Sella ha il suo *delenda Carthago*, il disavanzo; ed egli ha pigliato in parola Bismarck, il quale, nei colloqui di Berlino avrebbe dichiarato che il nostro nemico più accanito, e quello contro il quale è d'uopo volgersi con tutte le nostre forze è appunto il disavanzo. (1)

Osservo che anche la sproporzione troppo grande fra le possibili offese, e le risorse della nostra difesa è un disavanzo, tanto più fatale in certi casi, dal punto che la Germania ci ha insegnato a calcolarlo non già a semplici milioni, ma a dirittura a miliardi.

A ogni modo l'accordo fra Minghetti e Sella, è un fatto compiuto: e l'influenza dell'ex ministro è abbastanza grande alla Camera per assicurare la maggioranza al suo rivale di giugno.

Osservo che dietro al Sella molti altri personaggi politici hanno fatto in questi giorni a Roma atto di presenza: preparazioni per la ventura campagna.

E la sinistra? Silenzio ed ecclissi, almeno apparenti: i più dei suoi duci sono assenti e lo screzio intestino fra questi si manifesta evidente. Ahime! Rattazzi non è più là a tenerla riunita sotto la sua incontestabile influenza e i generali d'Alessandro si contrastano gli uni gli altri i lembi della conquista preparando il terreno ad un'altra conquista che Roma, cioè la destra, va preparando nel suo secreto.

Si fa un gran parlare delle cose di Francia e dell'insuccesso probabilissimo della ristorazione della così detta monarchia legittima. Che ne dice il signor de Courcelles, egli che non ha molto, in un crocchio, anzichenò clericale, profettò che l'anno 1873 non cadrebbe senza avere veduti sul trono di Francia i suoi Re legittimi? I. F.

(1) *Come? Fa d'uopo che ce lo dichiari Bismarck?*

Estratto dai giornali esteri

Il *Deutsche Wochemblätt* riferisce: Dopochè giovedì il sig. Balan ha consegnato gli affari del segretariato di Stato degli esteri al sig. Bülow, egli ritornerà oggi (sabbato) al suo posto di Bruxelles.

Il bilancio della marina russa ammenta pel 1874 a 25,878,863 rubli, cioè a 302,366 rubli più dell'anno scorso. Di questi sono destinati alla costruzione ed all'armamento delle navi 8,469,450 rubli.

Da Chiwa vennero finora liberati 36,806 schiavi persiani. Però non sono ancora liberati tutti. Così nella città di Chanka si rinvennero 2500 schiavi. Però i russi sono decisi ad estirpare completamente gli schiavi dal Canato.

Telegrammi

Königsberga, 10 ottobre.

Oggi cadde qui l'arcata della cantina d'una nuova costruzione dove vennero uccisi due lavoranti, ed uno gravemente ferito.

Dortmund, 10.

L'odierna radunanza provinciale dei vecchi cattolici vestfaliani ebbe luogo con un grande concorso. La trattazione fu preceduta da un servizio divino alle ore 8 del mattino nella chiesa evangelica di S. Maria, nel quale il vescovo Reinkens fece un sermone ed il prof. Reasch celebrò la Messa. Nel palazzo di Colonia l'adunanza venne aperta verso le 11 dal consigliere Schultz di Bochum. Fu fatto il tentativo di sturbare l'adunanza, ma il pubblico si rivolse esso stesso contro i perturbatori di cui 5 vennero catturati. Salvo questo intermezzo l'adunanza passò nel più perfetto ordine di riposo.

Il prof. Knoodt parlò sulle alterazioni che la Chiesa fondata originariamente da Cristo e dagli Apostoli ha sofferto, e rilevò specialmente il procedimento dell'ultimo Concilio Vaticano, ed i progressi che il vecchio cattolicismo fece nei tre anni della sua esistenza.

Il professore Schulte espose dal punto di vista dello Stato, in quali rapporti si trovasse il vecchio cattolicismo.

Il vescovo Reinkens volse le parole di chiusura all'adunanza che votò unanimemente i suoi ringraziamenti a tutti gli oratori.

L'adunanza fu chiusa alle due.

Bruxelles, 10.

La commissione internazionale di giureconsulti, che deve modificare il diritto internazionale dietro le conclusioni prese nel mese scorso dalla conferenza internazionale di Gand, e che deve fissare i principii da attuare per un arbitrato internazionale, ha aperto oggi le sue sedute nel palazzo di città.

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

TRIANON. 16. — *Udienza del* 15. Interrogatorio dall'imputato. Circa l'ordine di marcia del 26 agosto Bazaine dice che aveva soltanto da 80 a 90 mila uomini in istato di combattere; dice che seppe dal comandante Samuel il cambiamento di governo, e che pensò allora a dimettersi. Circa il viaggio di Bourbaki dice che credeva interesse dell'esercito e del paese ottenere un armistizio, e comunicare perciò colla Reggente: credeva che esistesse allora un accordo fra il governo tedesco e l'Imperatrice.

L'udienza è rinviata a venerdì.

COSTANTINOPOLI, 15. — La Commissione del Canale di Suez tenne oggi seduta: l'armonia completa è ristabilita nella discussione del regolamento integro.

Si decise con 10 voti contro 2 che l'ordine del giorno della seduta di sabato sarà la discussione del tonnellagio universale. Sembra che la Francia e la Russia procedano d'accordo: la discussione del tonnellaggio universale occuperà parecchie sedute, quindi è probabile che la questione del Canale di Suez non incomincierà avanti di un mese.

BERLINO, 15. — La *Corrispondenza provinciale* confermando la partenza dell'Imperatore per Vienna il 16 ottobre, soggiunge: « L'Imperatore vuole mostrare con questa visita quanto altamente apprezza le relazioni intime coll'Austria, tanto personalmente quanto nell'interesse politico europeo, tracciato dal comune accordo. L'importante alleanza dei tre imperatori per mantenere la pace, fu allargata colla visita del Re d'Italia: il nuovo imminente colloquio a Vienna deve considerarsi come il suggello della grande azione politica, che preserverà l'Europa dagli attentati contro la pace.

PIETROBURGO, 15. — Secondo notizie dal Turkestan del 4 ottobre il territorio di Chiva a destra dell'Amundari, nonchè quello dal lago di Aral fino all'estremo braccio occidentale dell'Amundari furono incorporati alla Russia.

Il colonnello Avarcoff fu nominate capo di questo territorio.

PARIGI, 15. — I deputati che andarono a Salisburgo sono attesi stasera o domattina.

Ignorasi ancora la risposta di Chambord.

Tutte le informazioni dei giornali sono finora premature; ma nei circoli parlamentari prevedesi generalmente l'insuccesso delle trattative.

MANTOVA, 16. — La *Gazzetta di Mantova* pubblica una lettera dei fabbricieri e parrochiani di San Giovanni diretta al Sindaco. La lettera spiega i motivi della elezione del parroco e soggiunge che: « li umili abitanti della campagna credono che lo Stato debba ottenere un grande vantaggio rimettendo alla popolazione la nomina dei parroci. Conclude dichiarando che il popolo di San Giovanni è irremovibile nella volontà espressa e nella religione dei suoi padri.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	15	16
Rendita italiana	68 — liq.	67 72 liq.
Oro	23 08 —	23 06 liq.
Londra tre mesi	28 81 —	28 76 —
Francia	114 87	114 75
Prestito nazionale	— —	— —
Obbl. regia tabacchi	— —	— —
Azioni « «	850 liq.	850 —
Banca Nazionale	2155 liq.	2147 —
Azioni meridionali	445 liq.	445 —
Obblig. meridionali	— —	— —
Credito mobiliare	878 f. m.	872 1/2
Banca Toscana	1590 f. m.	1583 liq.
Banca generale	— —	— —
Banco Italo-German.	515 —	510 —

Parigi	14	15
Prestito francese 5 0/0	92 47	92 65
Rendita francese 3 0/0	57 25	57 32
« « 5 0/0	— —	— —
« fine corr.	— —	— —
« italiana 5 0/0	60 70	60 75
« 15 corrente	— —	— —
VALORI DIVERSI		
Ferrovie lomb. ven.	365 —	365 —
Obbligaz. «	4305 —	4295 —
Ferrovie Romane	7700 —	7700 —
Obbligaz. «	163 50	164 —
Obbl. Ferr. V.-E. 1863	172 50	173 75
Obbl. Ferr. Meridionali	— —	— —
Cambio sull'Italia	13 1/4	13 1/4
Azioni Regia Tabacchi	— —	475 —
Obbl. « »	— —	747 —
Prestito francese 3 0/0	92 25	92 22
Credito mob. francese	— —	— —
Cambio su Londra	2538 1/2	2538 1/2
Aggio dell'oro per mill.	3 1/4	3 1/2
Consolidati inglesi	— —	— —
Banca Franco-Italiana	92 5/8	92 5/6

Vienna	14	15
Austriache ferrate	214 50	218 50
Banca Nazionale	953 —	951 —
Napoleoni d'oro	9 06 —	9 09 —
Cambio su Parigi	4445 —	4450 —
Cambio su Londra	112 90	112 95
Rendita austriaca arg.	72 70	72 30
» in carta	68 40	68 30
Mobiliare	325 —	324 1/2
Lombarde	158 50	158 50

Londra	14	15
Consolidato inglese	92 3/4	92 5/8
Rendita italiana	60 3/4	59 3/4
Lombarde	20 1/8	19 7/8
Turco	— —	— —
Cambio su Berlino	49 3/8	47 3/8
Tabacchi	— —	— —
Spagnuola	— —	— —

Bortolammeo Moschin, ger. respons

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine e senza spese, mediante la deliziosa farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

2) I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa **Revalenta Arabica** Du Barry di Londra, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più ostennati, liberandoli dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituita, nausee e vomiti, crampi e spasimi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione), dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarri, soffocamente, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. 20 anni d'invariabile successo.

M. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Brehan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, 19 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appettito, ogni sorta ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto.

I prodigiosi effetti della Revalenta Arabica indussero mia moglie a prenderla ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

B. Gaudin.

Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scattole di latta: 1/4 di kil. 2 fr. 50 cent.; 1/2 kil. 4 fr. 50 cent. 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 centes.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta**: scattole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8. — **La Revalenta al Cioccolatte in polvere o in Tavolette** per 12 tazze 2 fr. 50 cent.; per 24 tazze 4 fr. 50 cent.; per 48 tazze 8 franchi.

Casa Du Barry e Comp. 2, via Oporto, Torino; ed in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: PADOVA, Roberti, Zanetti, L. Pertile suss. Lois Ponte S. Lorenzo, Pianeri e Mauro, Giulio Viviani farm. ai due cervi, Cavazzani farm. — Pordenone, Roviglio, farm. Varascini — Portogruaro, A. Malipieri farmacista — Rovigo, A. Diego, G. Caffagnoli — S. Vito al Tagliamento, Pietro Quartara farmacista — Tolmezzo, Gius. Chiussi farm. — Treviso, Zanetti — Udine, A. Filipuzzi, Commessati — Venezia, Ponci, Zampironi, Agenzia Costantini, Antonio Ancillo, Bellinato, A. Longega — Verona, Francesco Casoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggiato — Vicenza, Luigi Maiolo, Valeri — Vittorio-Conegliano, L. Marchetti farmacista — Bassano, Luigi Fabris di Baldassare — Belluno, E. Forcellini — Feltre, Nicolò Dall'Armi — Legnago, Valeri — Mantova, L. Dalla Chiara farm. reale. — Odezzo, L. Dismuti, F. Pottini.

SPETTACOLI

Teatro Garibaldi. — Compagnia drammatica *Alberto Nota*.

Si rappresenta: *Suor Teresa*, di Camoletti (replica). — Ore 8 pom.

AVVISO

Coll'istrumento divisionale 27 settembre 1873 in atti del notaio Rasi di Padova al N. 11564-5832 deposto per estratto presso la cancelleria del Tribunale, l'azienda commerciale della ditta Giacomo Fasolo fu Agostino di Padova fu assegnata al sig. Giacomo Fasolo del fu Antonio, e da lui esclusivamente assunta per cui egli è ora l'unico proprietario e rappresentante ed a Ditta stessa.

Tanto si partecipa a nome e nello interesse dei condividenti Giacomo, Virginia ed Emma Fasolo del fu Antonio, e per ogni effetto di ragione e di legge.

757 Avv. LEONARDUZZI.

Unica Fabbrica Nazionale
DI OGGETTI
in GOMMA ELASTICA
(Caoutchouc)

G. B. PIRELLI e C.
di Milano

Questa fabbrica produce correntemente tutti gli oggetti impiegati nelle macchine, negli esercizi industriali ed agricoli e nella navigazione. Tessuti impermeabili per ammalati e bambini. Apparecchi da laboratorio. Tappeti per appartamenti e alberghi ecc. ecc., con un ribasso di prezzo sui prodotti identici di provenienza estera.

Stabilimento e deposito: Fuori di Porta Nuova, Strada al Ponte Seveso N. 116, dietro la Stazione Centrale.

Rappresentati in Padova
dalla Ditta
CANTONI COLOMBO MACKENZIE E C.
Via S. Bernardino N. 3326

Presso la suddetta Ditta Rappresentante, trovansi ostensibili i Campioni ed i Prezzi correnti, i quali si spediscono unitamente al Catalogo a chi ne fa domanda.

2-270

PADOVA - Società Euganea per Concimi Artificiali - PADOVA
premiata con medaglia d'oro e d'argento

Animato questa Società dalle ripetute ricerche dei suoi prodotti si dà alla preparazione dei medesimi con sempre maggiori cure.

Ricca di copiosi depositi tanto di materie prime quanto di concimi complessi per qualsiasi coltura che e per composizioni e per prezzi non temono la concorrenza, li pone a disposizione dei signori agricoltori certa di essere onorata da commissioni.

Circolari, listini ed analisi si danno gratis ai richiedenti.

Per commissioni od altro rivolgersi alla Società Euganea presso il Comizio Agrario di Padova e presso il Negozio Bellondini a S. Appollonia.

19 590

N. 699-10081 751
Div. I. Sez. II.

R. Prefettura di Padova
Avviso

Cadnto l'esperimento d'asta stabilito coll'avviso 6 corr. n. 699-9708 si rende noto che nel giorno di giovedì 23 corr. alle ore 11 a. nella residenza di questa Prefettura, sotto l'osservanza del vigente Regolamento sulla Contabilità dello Stato, si procederà al secondo esperimento per la delibera dei lavori di urgentissime riparazioni dei disordini causati dalle piene di ottobre e novembre 1872 nelle arginature del canale Brancaglia consistente in due tratte di rialzo ed ingrosso a destra fra il Ponte della Torre, ed il manufatto Due Bocche in Comune di Este.

L'asta seguirà qualunque sia il numero degli intervenuti e la gara verrà aperta sul dato peritale aumentato del 10 p. 0|0 e quindi sul prezzo di lire 11283.80, avvertendosi che le offerte dovranno portare il ribasso percentuale che sarà stabilito all'atto dell'incanto.

Ogni aspirante dovrà esibire i prescritti certificati d'idoneità e moralità, e cautare la propria offerta con un deposito in it. lire 1000, in Cartelle del Debito Pubblico al valor di Borsa oltre a Lire 100 in biglietti della Banca Nazionale per le spese e tasse inerenti all'appalto.

Il termine utile per le offerte di ribasso del 20° sul prezzo deliberato (fatali) resta fino ad ora stabilito fino alle ore 11 ant. del giorno di martedì 28 ottobre corr.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni 80 a decorrere dal dì della consegna e l'importo convenuto sarà corrisposto con acconti di L. 2500 a misura del corrispondente avanzamento di lavoro, regolarmente eseguito, con deduzione del ribasso d'asta, e con ritenuta del 10 per 100 da conservarsi a garanzia dello adempimento per parte dell'impresa degli obblighi contrattuali. Il pagamento a saldo seguirà dopo l'approvazione del collaudo a termini del capitolato d'appalto, ostensibile in un al riassunto di perizia ed ai tipi presso questa Prefettura.

Padova, 14 ottobre 1873.

Il Segretario SQUARCINA

SOCIETÀ NAZIONALE ITALIANA
DI MUTUA ASSICURAZIONE
sul bestiame bovino

Il Consiglio d'amministrazione sociale, come da preavviso 29 decorso settembre ha proceduto oggi stesso alla seconda annuale estrazione delle obbligazioni emesse dalla Società stessa, ed avverte che dall'urna uscirono i seguenti numeri:

1225 752 1416 822 973 1538 103 869 503 646 403 915 1557 93 1299 70 944 1682 1038 750 1319 (bis) 718 1246 27 81 1419 224 918 616 715 850 975 1414 1004 224 1449 163 1200 363 675 274 1188 1271 222 717 672 1654 1368 1335 889 1149 1401 1620 1005 490 849 1564 768 1064 1099 1172 193 932 637 1372 1289 864 582 508 906 435 848 1417 334 482 986 1007 1650 1663 1268 999 336 1275 381 1410 851 1080 1642 215 333 1407 738 563 930 106 1254 111 901 (bis) 795 1664.

Restano pertanto invitati tanto i possessori delle obbligazioni che colla presente estrazione vengono ad essere ammortizzate, quanto quelli che debbono ritirare il solo annuale frutto, a presentarsi dal 6 ottobre al 31 dicembre corr. dalle ore 11 ant. alle 2 pom. o a questo ufficio di *Direzione* posto in Via Teatro S. Lucia n. 585, o a l'agenzia principale di Ferrara Corso Vittorio Emanuele n. 3 a seconda che le obbligazioni stesse vennero o dall'uno o dall'altra distaccate.

Padova, 5 ottobre 1873.

STANZE DEI VARI CORPI DELL'ESERCITO
al 1. Ottobre 1873.

STANZE DEI COMANDI DI REGGIMENTO e numero dei Reggimenti

Fanteria

Granatieri	46. Firenze
1. e 2. Roma	47. Peschiera
Linea	48. Milano
1. Nocera	49. Caserta
2. Foggia	50. id.
3. Milano	51. Velletri
4. Alessandria	52. Ancona
5. Ascoli	53. Cagliari
6. Lecce	54. Genova
7. Caltanissetta	55. Catania
8. Gaeta	56. Siracusa
9. Forlì	57. Milano
10. Ravenna	58. Roma
11. Genova	59. Mantova
12. Girgenti	60. Civitavecchia
13. Verona	61. Cremona
14. id.	62. Roma
15. Perugia	63. Bologna
16. Spoleto	64. Rimini
17. Parma	65. Milano
18. Reggio Emilia	66. Modena
19. Bologna	67. Piacenza
20 Firenze	68. id.
21. Reggio Calabria	69. Livorno
22. Messina	70. id.
23. Treviso	71. Verona
24. Udine	72. Padova
25. Napoli	73. Salerno
26. Chieti	74. Alessandria
27. Nocera	75. Brescia
28. Padova	76. Venezia
29. Cuneo	77. Torino
30. Ivrea	78. id.
31. Napoli	*Bersaglieri*
32. id.	1. Torino
33. Firenze	2. Palermo
34. Genova	3. Parma
35. Aquila	4. Livorno
36. Salerno	5. Capua
37. Foggia	6. Ancona
38. Napoli	7. Verona
39. Siena	8. Milano
40. Viterbo	9. Bari
41. Vercelli	10. Roma
42. Novara	*Battaglioni d'istruzione*
43. Palermo	1. Maddaloni
44. id.	2. Asti
45. Trapani	

STANZE DEI COMANDI Reggimenti

Cavalleria

1. Regg.	(Nizza)	Parma
2. id.	(Piemonte)	Vicenza
3. id.	(Savoia)	Caserta
4. id.	(Genova)	Vercelli
5. id.	(Novara)	Torino
6. id.	(Aosta)	Terni
7. id.	(Milano)	Napoli
8. id.	(Montebello)	Verona
9. id.	(Firenze)	Lodi
10. id.	(Vitt. Emanuele)	Milano
11. id.	(Foggia)	Savigliano
12. id.	(Saluzzo)	Nola
13. id.	(Monferrato)	Ferrara
14. id.	(Alessandria)	S. M. Capua
15. id.	(Lodi)	Brescia
16. id.	(Lucca)	Lucca
17. id.	(Caserta)	Milano
18. id.	(Piacenza)	Saluzzo
19. id.	(Guid.)	Udine
20. id.	(Roma)	Voghera

Artiglieria

1. Regg. Pavia	6. Regg. Vigevano
2. id. Capua	7. id. Pisa
3. id. Bologna	8. id. Verona
4. id. Piacenza	9. id. Pavia
5. id. Veneria Reale	10. id. Caserta
	11. id. Foligno

Consiglio di amministrazione delle Compagnie Operai e Veterani — Torino

Zappatori del Genio

Comando del Corpo | Casale

Fanteria R. Marina

Comando del Corpo | Napoli

DISTRETTI MILITARI, SEDE DEL COMANDO e NUMERO DEL DISTRETTO

1. Alessandria	16. Genova	31. Caltanissetta	46. Campobasso
2. Piacenza	17. Sassari	32. Trapani	47. Modena
3. Bari	18. Catania	33. Palermo	48. Aquila
4. Foggia	19. Catanzaro	34. Ancona	49. Arezzo
5. Lecce	20. Messina	35. Perugia	50. Avellino
6. Bologna	21. Reggio Calabria	36. Roma	51. Venezia
7. Parma	22. Como	37. Cosenza	52. Macerata
8. Ravenna	23. Milano	38. Potenza	53. Pesaro
9. Chieti	24. Novara	39. Salerno	55. Ferrara
10. Teramo	25. Benevento	40. Cuneo	56. Forlì
11. Firenze	26. Caserta	41. Torino	58. Ascoli Piceno
12. Siena	27. Napoli	42. Bergamo	61. Mantova
13. Livorno	28. Treviso	43. Brescia	62. Vicenza
14. Lucca	29. Padova	44. Cremona	
15. Cagliari	30. Udine	45. Verona	

COMPAGNIE DI DISCIPLINA

Classificazione	N.	Stanze	Distretto Militare da cui dipendono
Compagnie di punizione . . .	1	Portoferraio	Livorno
	5	Capri	Napoli
	11	Osoppo	Udine
Compagnie di punizione speciali	7	Venzone	Venezia
	8	Fenestrelle	Torino
	2	Augusta	Catania
Compagnie speciali	4	Palermo	Palermo
	10	Exilles	Torino

All' Ufficio d'Amministrazione del *Giornale di Padova*:
Si cedono
a prezzo ridotto nel giorno dopo l'arrivo
i Giornali
Neue Freie Presse di Vienna
Norddeutsche Allgemeine Zeitung di Berlino

alla Tipografia editrice F. Sacchetto

ADOLFO NELLI
RACCONTO
DI
Carlo Rusticini
Padova 1872, in-16 Cent. 60.

Non più Medicine

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE
la deliziosa Farina di Salute Du Barry
REVALENTA ARABICA
RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE I PIÙ AMMALATI.
26 ANNI DI SUCCESSO — 75,000 CURE ANNUALI
DU BARRY E C.ie 2, VIA OPORTO, TORINO.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti colla **Revalenta Arabica.**

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio di orecchi, acidità pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre isteria vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestrui, di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante pei fanciulli deboli e per le persone d'ogni, età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze. *Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.*

75,000 guarigioni annuali

Cura n° 75,314 — Bra, 23 febbraio 1872.
Essendo da due anni che mia madre trovasi ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita.
GIORDANENGO CARLO.

Pacceco Sicilia), 6 marzo 1871.
Da più di quattro anni mi trovava afflitto da diuturne indigestione e debolezza ventricolo tale da farmi disperare del riacquisto della mia salute.
Tutte le cure prescrittemi dai medici e da me scrupolosamente osservate non valsero che a maggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarmi alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la *Revalenta Arabica* Du Barry e C. di Londra, ricuperai, dopo quaranta giorni la perduta salute.
VINCENZO MANNINA.

Parigi, 17 aprile 1862.
Signore — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere e scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, omai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di *Revalenta* non conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.
Marchesa DE BRÉHAN.

Cura n° 71,160. — Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.
Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* Du Barry, in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intiere, fa le sue passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.
ATANASIO LA BARBERA.

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.
Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza. da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto. I prodigiosi effetti della Revalenta Arabica indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.
B. GAUDIN.

Prezzi: La scatola di latta del peso di 1|4 di chil. fr. 2:50; 1|2 chil. fr. 4:50; 1 chilogr. fr. 8; 2 chilogr. e 1|2 fr. 17:50; 6 chil. fr. 36; 12 chilogr. fr. 65.

BISCOTTI DI REVALENTA
1|2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Cura n° 65,715 — Parigi, 11 aprile 1866.
Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolatte*, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.
H. DI MONTLOUIS

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.
Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte.*
FRANCESCO BRACCI, sindaco.

Cura n° 70,406 — Cadice (Spagna), 8 giugno 1868.
Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile *Revalenta al Cioccolatte.*
VICENTE MOYANO.

Prezzi: In *Polvere*: scatole di latta per 12 tazze f. 2:50; per 24 fr. 4:50; per 48 fr. 8 per 120 fr. 17:50. In *Tavo.* : per 12 tazze fr. 2:50; per 24 fr. 4:50; per 48 fr. 8.

Casa **Barry du Barry e Comp.** 2, *via Oporto, Torino.*

Rivenditori in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri

Rivenditori: a PADOVA Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Cavazzani farmacista e presso Lazzaro Pertile successore Lois, Farmacia al Ponte di San Lorenzo.
PORDENONE. Roviglio; farm. Varascini. — **PORTOGRUARO. A. Malipieri**, farm. — **ROVIGO A. Diego; G. Caffagnoli.** — **S. VITO AL TAGLIAMENTO.** Pietro Quartara, farmacista. — **TOLMEZZO.** Gius. Chiussi farm. — **TREVISO.** Zanetti. — **UDINE. A.** Filipuzzi, Commessati. — **VENEZIA.** Ponci; Zampironi; Agenzia Costantini, Antonio Ancillo; Bellinato; A Longega. — **VERONA.** Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Ces. Beggiatto. — **VICENZA.** Luigi Majolo; Valeri — **VITTORIO-CENEDA.** L. Marchetti, farm. — **BASSANO.** Luigi Fabris di Baldassare. — **FELTRE.** Nicolò Dall'Armi. — **LEGNAGO.** Valeri. — **MANTOVA. F.** Dalla Chiara farm Reale. — **ODERZO.** L. Cinotti; L. Dismutti.

VENDIBILE
presso la prem. Tipografia-Editrice F. Sacchetto

LA
GUIDA DELLA CITTA' DI PADOVA
E SUOI PRINCIPALI CONTORNI

Padova 1873. Pr. Tip Sacchetto